

## CONTRATTI DI FIUME

### L'ASSESSORE

FEDERICA FRATONI: «ABBIAMO VOLUTO INIZIARE DA AGLIANA PERCHÉ QUEST'AREA SI TROVA AL CENTRO DI UNA ZONA FRAGILE. L'IDEA È METTERE A SISTEMA UNA PROGETTUALITÀ DAL BASSO»

# Comuni e associazioni a braccetto Ecco i mini-band di riqualificazione

*Ieri primo incontro per promuovere il nuovo strumento regionale*

**IERI MATTINA** ad Agliana, si è svolto il primo incontro zonale per la presentazione dei Contratti di fiume, nuovi strumenti attraverso i quali Anci e Regione Toscana intendono promuovere la riqualificazione e la valorizzazione dei beni fluviali. A questo incontro ne seguiranno altri sull'intero territorio regionale: il prossimo dopo Ferragosto per l'area della Lucchesia e Massa. La presentazione di ieri mattina

**LA «ROAD MAP»**  
C'è tempo fino a settembre per presentare progetti finanziati con 22500 euro l'uno

era rivolta alle province di Pistoia e Prato ed erano inviati i sindaci di tutti i comuni dell'area interessata e rappresentanti delle associazioni di volontariato. Ma cosa sono e come si realizzano i contratti di fiume? Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Agliana e coordinatore di Anci giovani Toscana, Giacomo Mangoni, lo hanno spiegato ai presenti l'assessore regionale all'am-

biente Federica Fratoni, l'architetto Rosaria Montani del settore assetto idrogeologico di Regione Toscana e Marina Lauri di Anci Toscana.

**INTANTO** una premessa dell'assessore Fratoni: «Si inizia da Agliana perché è al centro di una zona fragile». Poi Fratoni ha spiegato che lo scopo dei Contratti di fiume è quello di mettere a sistema una progettualità dal basso, creando il giusto raccordo tra Comuni e associazioni di volontariato. «Un'aggregazione – ha detto l'assessore regionale – per maturare la cultura della conoscenza e del presidio del territorio. Resilienza e capacità di adattamento passano da un contesto territoriale condiviso e vissuto». L'architetto Montani ha dato le informazioni tecniche, informando an-

che che i Contratti di fiume non sono una novità ma un'esperienza già consolidata a livello europeo e già presente in Italia. Soggetti pubblici e privati possono concorrere, anche aggregandosi, a un bando presentando progetti che mettano in evidenza le criticità e le potenzialità di un territorio riguardo ai corsi d'acqua minori e bacini idrici, riqualificazioni di aree in degrado ambientale ma anche progetti su qualità e criticità delle risorse idriche.

**LA GIUNTA** regionale della Toscana ha già approvato due delibere che contengono criteri e indirizzi, il bando uscirà a breve e i progetti potranno essere presentati entro il 30 settembre. Saranno premiati i quattro progetti che risulteranno primi in graduatoria, con 22.500 euro a progetto. I fondi regionali sono ridotti perché è il primo bando ed ha finalità di verificare l'interesse. I tempi sono stretti ma Regione e Anci assicurano piena disponibilità a fornire tutte le informazioni necessarie a chi vorrà partecipare al bando. «E' previsto anche un incontro per tutti, a Firenze entro il 10 settembre», ha concluso Marina Lauri.

Piera Salvi



Federica Fratoni, assessore regionale alla Protezione civile e, a destra, l'architetto Rosaria Montani

